UNIVERSITÀ degli STUDI di CATANIA

Regolamento didattico della Scuola di specializzazione in NEFROLOGIA (All_1; All_1bis; All_2)
D.R. n. 523 del 20/02/2020

UNIVERSITÀ degli STUDI di CATANIA

REGOLAMENTO DIDATTICO
DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE DI AREA SANITARIA IN NEFROLOGIA

Art. 1 – Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina, nel rispetto del regolamento didattico dell'Università di Catania, l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative delle attività didattiche della Scuola di Specializzazione (MED/14) in Nefrologia, nonché il rapporto di formazione specialistica degli iscritti alla stessa, in applicazione di specifiche norme di legge o di direttive dell'Unione Europea.
2. La Scuola di Specializzazione in Nefrologia, rientra tra le scuole di specializzazione di area sanitaria e afferisce all'Area Medica, Classe delle Specializzazioni in Medicina Clinica Generale e Specialistica. La Scuola è articolata in 4 anni di corso, corrispondenti a 240 CFU, non suscettibili di abbreviazione.
4. La Scuola afferisce alla Scuola di Medicina e al Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, presso il quale ha sede la segreteria didattica.

Art. 2 – Finalità della Scuola

1. La Scuola provvede alla formazione dei laureati in Medicina e Chirurgia attraverso l'acquisizione di competenze culturali e professionali per lo svolgimento della relativa professione sanitaria. Lo specialista in Nefrologia deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo delle malattie renali (Nefrologia).
2. La Scuola di Specializzazione, attraverso percorsi didattici funzionali al conseguimento delle necessarie conoscenze culturali ed abilità professionali, si propone il conseguimento di obiettivi formativi di cui si rinvia a quanto riportato nell'Allegato al D.M. 68/2015.
3. La Scuola conferisce il diploma di "Specialista in Nefrologia".
4. Lo specialista in Nefrologia deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della fisiopatologia e clinica delle malattie del rene e delle vie urinarie; gli ambiti di competenza clinica e di ricerca sono la semeiotica funzionale e strumentale, la metodologia clinica e la terapia dietetica, farmacologica e strumentale in nefrologia con particolare riguardo alla terapia sostitutiva della funzione renale mediante dialisi e trapianto

Art. 3 - Organi della Scuola

Sono organi della Scuola: a) il Consiglio della Scuola; b) il Direttore.

1. Il Consiglio della Scuola è composto da tutti i docenti, compresi quelli a contratto, che tengono insegnamenti presso la Scuola, nonché da una rappresentanza degli specializzandi in numero pari al 15% dei componenti il Consiglio, con arrotondamento all'unità superiore, eletti con le modalità previste dal Regolamento elettorale di Ateneo.
2. In particolare, il Consiglio della scuola:

- Propone al dipartimento di afferenza il regolamento didattico della scuola ed eventuali sue modifiche/integrazioni, nonché eventuali modifiche/integrazioni all'ordinamento didattico della stessa;
- individua le strutture sanitarie esterne per la costituzione e l'aggiornamento della rete formativa della scuola, secondo la normativa vigente, volte a favorire il funzionamento della Scuola e le propone al Dipartimento di afferenza;
- definisce la programmazione annuale delle attività didattico-formative della Scuola contenente, tra l'altro, l'affidamento degli insegnamenti ai professori e ricercatori universitari, al personale dirigente del Servizio Sanitario Nazionale (di seguito indicato con SSN) in servizio in strutture della rete formativa della scuola di specializzazione e ai docenti esterni nel rispetto delle percentuali previste dalla normativa vigente, che sottopone al Dipartimento di afferenza;
- formula i percorsi formativi degli specializzandi con le relative modalità di svolgimento delle attività teoriche e professionalizzanti, ivi inclusa la rotazione degli specializzandi nell'ambito della rete formativa;
- definisce il programma annuale di formazione individuale dello specializzando, indicando il grado di autonomia dello stesso relativamente allo svolgimento delle diverse attività assistenziali;
- designa annualmente i tutor ai quali assegnare gli specializzandi e stabilisce le modalità di svolgimento del tutorato;
- mette in atto le azioni finalizzate al monitoraggio e alla valutazione della qualità della didattica e del percorso di addestramento professionale;
- coordina le attività didattiche della scuola, deliberando anche in ordine al calendario degli esami annuali e di quello finale;
- individua gli specializzandi per lo svolgimento di attività formative fuori rete formativa o all'estero;
- riconosce gli studi svolti dagli specializzandi all'estero o fuori rete formativa;
- assolve ad ogni altro compito ad esso attribuito dalla legislazione vigente, dall'ordinamento universitario nazionale, dallo statuto e dai regolamenti dell'Ateneo e dai Protocolli d'intesa regionali e relativi Accordi attuativi dalla legge o dai regolamenti

3. Nella fase transitoria, per la contemporanea presenza di diversi ordinamenti ed aggregazioni, le funzioni del Consiglio della Scuola sono affidate ad un Comitato ordinatore di cui al D.M. 68/2015.
4. La Direzione della Scuola è affidata ad un Professore universitario di ruolo del settore MED/14
5. Il Direttore dura in carica per un quadriennio ed è rieleggibile per una sola volta. Il Direttore presiede il Consiglio della Scuola.
6. L'elettorato passivo per la carica di direttore della Scuola è riservato ai docenti che assicurano un numero di anni di servizio al meno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo
7. Il Direttore sovrintende e coordina le attività della Scuola; ha la responsabilità amministrativa degli atti preordinati al regolare funzionamento della Scuola e della regolare tenuta delle attività formative.
8. Sono, inoltre, compiti del Direttore:
   - promuovere l'attività della Scuola;
   - curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio della Scuola;

- vigilare sull'attuazione dei programmi didattici e sul rispetto dell'ordinamento didattico della Scuola;
- coordinare il piano delle attività di tirocinio professionale per gli specializzandi, nell'ambito della Rete formativa della Scuola, e vigilare sull'attuazione dei relativi programmi formativi e su ogni eventuale impedimento al corretto e completo svolgimento dei medesimi;
- istruire gli argomenti da sottoporre alla deliberazione del Consiglio della Scuola;
- comunicare al dipartimento di afferenza e alla Scuola di Medicina che provvederà all'inoltro all'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico Specialistica tutte le variazioni dei presupposti, delle condizioni e degli standard che avevano consentito l'accreditamento della Scuola;
- tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalla legislazione vigente, dall'ordinamento universitario nazionale, dallo statuto e dai regolamenti dell'Ateneo e dai Protocolli d'intesa regionali e relativi Accordi attuativi.

9. Il direttore può adottare, in caso d'urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio della Scuola che dovranno essere ratificati nella prima seduta utile dello stesso Consiglio.
10. Su proposta del Direttore, il Consiglio della Scuola nomina tra i Docenti un Vice-Direttore, che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.
11. Su proposta del Direttore, il Consiglio della Scuola nomina tra i docenti un Segretario.

ART. 4 - Corpo Docente

1. Il corpo docente della Scuola è costituito da Professori di ruolo, dai Ricercatori universitari e dal personale operante in strutture non universitarie, appartenente alla rete formativa della Scuola.
2. Il corpo docente comprende almeno due professori di ruolo afferenti ad uno dei settori scientifico-disciplinari indicati nell'Ambito specifico della tipologia della Scuola (SSD MED14).
3. Il personale dirigente del Servizio sanitario regionale delle Strutture coinvolte nell'attività didattica che abbia assunto il titolo di "Professore a contratto" fa parte del Consiglio della Scuola e concorre all'elettorato attivo in misura pari al 30% dello stesso.

Art. 5 - Attività formative e relativa tipologia

1. Per il conseguimento del Titolo di Specialista in Nefrologia, lo specializzando in formazione deve acquisire n 240 CFU complessivi.
2. I percorsi didattici sono articolati in attività formative di cui al successivo comma 3, preordinate al raggiungimento degli obiettivi formativi utili a conseguire il titolo. Le attività sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei di sapere, identificati da settori scientifico-disciplinari.
3. Le attività formative ed i relativi CFU sono così ripartiti:
   a. attività di base a cui sono assegnati 5 CFU;
   b. attività caratterizzanti a cui sono assegnati 210 CFU;
   c. attività affini, integrative e interdisciplinari a cui sono assegnati 5 CFU;
   d. attività finalizzate alla prova finale a cui sono assegnati 15 CFU;
   e. altre attività (conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali) a cui sono assegnati 5 CFU.
4. Le Attività di base sono finalizzate all'acquisizione di conoscenze generali comuni per la preparazione dello specializzando.

5. Le Attività caratterizzanti sono articolate in un ambito denominato “tronco comune” identificato dai Settori scientifico-disciplinari utili all’apprendimento di saperi comuni, coordinati da un docente che corrisponde al titolare della disciplina prevalente nella Scuola, nonché da un Ambito denominato “Discipline specifiche della tipologia Nefrologia”, nel quale ricade il SSD specifico della Scuola (MED/14).
6. Le Attività Affini e Integrative comprendono Settori scientifico-disciplinari utili alle integrazioni multidisciplinari.
7. Le Attività finalizzate alla prova finale comprendono crediti destinati alla preparazione della tesi per il conseguimento del Diploma di specializzazione.
8. Le Altre Attività comprendono crediti finalizzati all’acquisizione di abilità linguistiche, informatiche e relazionali. Tra tali attività sono comprese, in particolare, quelle per l’apprendimento della lingua inglese a livello sufficiente per la comprensione di testi e la partecipazione a conferenze di ambito scientifico e clinico in quanto condizione indispensabile per l’aggiornamento e l’educazione medica continua.
9. Le attività formative della Scuola, inoltre, si suddividono in:
   a) attività didattiche frontali(ADF)
   - Lezioni ex-cathedra
   - Casi clinici
   - Seminari su argomenti specifici attinenti la Nefrologia
   - Altre attività (conferenze, congressi, meetings clinici, journal club, etc.)
   - Partecipazione alle ricerche cliniche in svolgimento nelle sedi di frequenza
   b) attività didattiche professionalizzanti(ADP)
   - attività pratiche e di tirocinio
10. Almeno il 70% del complesso delle attività formative di cui al comma 3 del presente articolo, pari a 168 CFU, è riservato allo svolgimento di attività formative professionalizzanti (pratiche e di tirocinio) volte alla maturazione di specifiche capacità professionali.
11. Il quadro generale delle attività formative previste dalla programmazione didattica della Scuola unitamente ai requisiti specifici disciplinari, i cui SSD devono obbligatoriamente essere indicati nel piano di studi, nonché le prescrizioni relative all’Ordinamento didattico, come da normativa vigente, sono riportati **negli Allegati** al presente regolamento.

Art. 6 – Rete formativa e Tutor specialistici

1. La Scuola opera nell'ambito di una Rete formativa, utilizzando le relative procedure informatizzate predisposte dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nella specifica banca dati dell'offerta formativa ed aggiornate ogni anno. La struttura di sede e la rete formativa sono dotate di risorse assistenziali e socio-assistenziali adeguate allo svolgimento delle attività professionalizzanti, secondo gli standard individuati dall'Osservatorio Nazionale della formazione medica specialistica. Le Aziende e le Istituzioni convenzionate del Servizio sanitario assicurano a proprio carico la docenza affidata a dipendenti del Servizio sanitario. La rete formativa è definita su base regionale o interregionale, di norma tra regioni viciniori, in base a specifici accordi o protocolli di intesa promossi dalle Università interessate.
2. Le strutture extrauniversitarie afferenti alla rete formativa sono identificate dall'Università su proposta del Consiglio della Scuola. Lo specializzando viene assegnato ai reparti delle Strutture sanitarie facenti parte della rete formativa secondo il piano formativo individuale deliberato dal Consiglio della Scuola e per il tempo necessario ad acquisire le abilità professionali da esso previste. Durante il periodo, e per le attività svolte presso la Struttura sanitaria, la stessa (attraverso il Dirigente della Unità Operativa o struttura assimilabile) è responsabile dell’attività

dello specializzando che è coperto da polizza assicurativa della Struttura ospedaliera o territoriale o dello specializzando.

3. Ogni specializzando durante l'intero percorso di studi viene assegnato a più Aziende ed Istituzioni della Rete Formativa. Le modalità di tale rotazione vengono stabilite annualmente dal Consiglio della Scuola.
4. Sulla base degli incarichi conferiti annualmente, il Consiglio della Scuola provvederà alla nomina dei tutor specialistici nelle strutture ospedaliere e territoriali convenzionate.
5. Il tutor è di norma un medico specialista, della disciplina oggetto della specializzazione, che opera in qualità di dirigente medico nelle varie unità operative assistenziali dove ruotano gli specializzandi, al quale è affidata la guida dello specializzando nelle attività formative, deliberate dal Consiglio della Scuola
6. I tutor sono designati sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa.

Art. 7 - Formazione fuori rete formativa

1. Gli specializzandi possono svolgere un periodo di attività professionalizzante in una struttura fuori rete formativa italiana o estera, purché non vengano superati i diciotto mesi di permanenza rispetto al periodo formativo complessivo rappresentato dalla durata legale della scuola di specializzazione.
2. Il consiglio della scuola di specializzazione dovrà esplicitare le attività oggetto della formazione e il tutor di riferimento, nonché verificare l'accettazione formale della struttura ospitante.
3. Le attività formative da svolgere presso la struttura ospitante dovranno essere in coerenza con gli obiettivi formativi della scuola di specializzazione di appartenenza e con il programma di formazione individuale annuale.
4. Con riferimento all'attività formativa da svolgere presso strutture sanitarie italiane o estere non incluse nella rete formativa della Scuola di appartenenza del medico in formazione specialistica, la Scuola propone al dipartimento di afferenza appositi motivati accordi.
5. Lo specializzando, a fine periodo, dovrà presentare idonea certificazione attestante l'attività formativa svolta, il grado di autonomia raggiunto e il giudizio complessivo ottenuto. Di tale valutazione si tiene conto in sede di esame di profitto annuale.
6. Le coperture assicurative sia per responsabilità civile contro terzi relative ad attività in area sanitaria sia per i rischi professionali sono a carico della struttura ospitante, o dello stesso specializzando in caso di indisponibilità di quest'ultima.

Art. 8 – Ammissione alla Scuola

1. L'ammissione alla Scuola avviene in conformità alla normativa vigente recepita nel bando annuale di ammissione al primo anno.

Art. 9 - Frequenza

1. I medici in formazione specialistica sono tenuti ad effettuare un orario pari a quello previsto per il personale del S.S.N. a tempo pieno (attualmente pari a 38 ore/settimana), comprensivo sia delle attività professionalizzanti che della didattica frontale.
2. La frequenza dello specializzando deve risultare da badge magnetico (ove previsto) o da apposita scheda personale di rilevazione mensile della presenza.
3. L'accertamento della presenza spetta al Dirigente/responsabile di U.O. a cui è affidato il soggetto in formazione specialistica.

Art.10 – Sicurezza nei luoghi di lavoro

1. Gli obblighi previsti dal d.lgs. 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro e, se presente, gli obblighi previsti per il rischio di radiazioni ionizzanti dal d.lgs. n.230/1995 gravano sulla struttura sanitaria per quanto riguarda gli specializzandi che si trovino presso le strutture medesime.
2. I medici in formazione specialistica vengono sottoposti ai medesimi controlli sanitari del personale dipendente dell'unità operativa cui sono assegnati e devono essere dotati di tutte le protezioni previste per accedere e operare in zone esposte a radiazioni ionizzanti ed essere sottoposti ai relativi controlli.
3. La formazione di base è a cura dell'Azienda ospedaliera ospitante.

Art. 11 - Libretto di formazione dello specializzando

1. Le attività formative svolte dallo specializzando sono documentate e certificate in apposito libretto individuale annuale di formazione specialistica. In tale libretto sono riportati dettagliatamente dallo specializzando attività e interventi.
2. Il libretto-diario, firmato anche mensilmente dal tutore individuale, deve altresì contenere un giudizio, espresso dal docente-tutore preposto alle singole attività, sulle capacità e le attitudini dello specializzando.
3. Il Direttore della Scuola, al termine di ogni anno di corso, verifica la compilazione del libretto e attesta la corrispondenza delle attività svolte con quelle previste dal piano individuale di formazione definito all'inizio dell'anno accademico. Detta verifica è condizione essenziale per l'ammissione alla prova finale annuale.

Art. 12 - Prove di verifica delle attività formative

1. Ai fini delle periodiche verifiche di profitto, la Scuola può predisporre prove in itinere in rapporto con gli obiettivi formativi propri. Il monitoraggio interno e la documentazione delle attività formative, con particolare riguardo alle attività professionalizzanti, devono essere certificate dal tutor professionale.
2. I giudizi sulle capacità e le attitudini dello specializzando, espressi dai tutor preposti alle singole attività (tutor specialistici), sono annotati sull'apposito libretto-diario.

Art. 13 - Modalità di svolgimento della prova finale e dell'esame di diploma

1. La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche derivanti dagli esami di profitto, nonché dei giudizi del/i tutor individuale/i per la parte professionalizzante. La tesi deve essere discussa pubblicamente nel corso di una seduta dinnanzi ad una Commissione composta da 7 docenti, proposta dal Consiglio della Scuola ed approvata dal Dipartimento di afferenza.
2. Lo studente sceglie l'argomento della tesi sotto la guida di un relatore, individuato tra i docenti di un settore scientifico disciplinare tra quelli previsti dal Regolamento Didattico della Scuola.
3. Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per le attività diverse dalla prova finale.
4. La Commissione formula il voto finale di diploma tenendo conto per il 50% del curriculum degli studi e per il 50% dello svolgimento della prova finale. La valutazione della prova finale si basa sul giudizio espresso dal relatore, nonché sul giudizio della Commissione sulla prova espositiva della tesi e sul *curriculum degli studi.*

5. La valutazione della Commissione è espressa in settantesimi; il titolo può essere conseguito solo nel caso di votazione minima pari ad almeno 42/70. La Commissione, in caso di votazione massima (70/70), può concedere la lode su decisione unanime.
6. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la Commissione redige apposito verbale.
7. Al termine del corso di specializzazione lo studente consegue il diploma di specialista in Nefrologia, corredato dal supplemento al diploma rilasciato dall'Università ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.M. n. 270/2004, che documenta l'intero percorso formativo svolto dallo specializzando.

Art. 14 - Piano degli studi

1. Il piano didattico annualmente approvato dal Consiglio della Scuola indica le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di didattica frontale, di esercitazioni pratiche o di tirocinio, nonché la tipologia delle forme didattiche.
2. Il piano formativo complessivo della scuola **(Piano degli Studi)**, contenente l'elenco delle attività di didattica frontale e delle attività professionalizzanti articolate nei 4 anni di corso, con l'indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari di riferimento, è riportato **nell'Allegato 2** al presente regolamento**.**

Art. 15 - Disposizioni finali e norme transitorie

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa specifica in materia.

Allegato 1

Scuola di specializzazione in Nefrologia	
Ordinamento didattico (All. 2 D.I. n. 402/2017)	
Principi culturali, scientifici e tecnici del programma didattico adottato dalla Scuola	La nefrologia rappresenta una disciplina che, in rapporto ai distretti anatomici di interesse, è da sempre oggetto di continue ricerche e di progressivi affinamenti in campo diagnostico e terapeutico. L'evoluzione tecnologica ha consentito di migliorare sempre più le tecniche applicative, sia per quanto concerne il rilievo diagnostico che il trattamento medico e/o chirurgico. La contestualità ubicativa del compartimento renale è tale che può essere considerata come un vero e proprio crocevia del nostro organismo. Tale disposizione sottolinea l'importanza che i reni rivestono, non solo sotto il profilo strettamente anatomico, ma anche sotto quello funzionale e fisiopatologico. In ordine a quanto sopra il programma didattico della Scuola è conformato in maniera tale da adeguarsi alle esigenze formative teoriche e tattico-tecniche proprie della disciplina, nell'ottica di una cultura pienamente professionalizzante. In un siffatto ambito è compito precipuo dell'attività di formazione quello di fare in modo che gli specializzandi acquisiscano gradualmente e progressivamente un'adeguata autonomia di approccio clinico nei diversi ambiti della disciplina nefrologica.
Procedimento adottato per la definizione degli obiettivi/risultati della formazione e la relazione di coerenza con l'analisi della professionalità	Il procedimento adottato per la definizione degli obiettivi da conseguire è fondato essenzialmente sull'apprendimento di approfondite conoscenze di anatomia, fisiopatologia e farmacologia correlate alla tipologia della disciplina nefrologica. È inoltre fondamentale che vengono acquisite specifiche conoscenze utili per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici anche mediante sistemi informatici. Risulta altresì importante che vengano somministrate adeguate conoscenze in tema di organizzazione e gestione dei servizi sanitari secondo le più recenti direttive sui principi e le problematiche inerenti l'organizzazione e l'igiene ambientale delle sale di ricovero e degli ambienti di terapia sostitutiva dialitica. Rientra anche tra le procedure adottate quelle finalizzate all'acquisizione di competenze e di esperienza pratica necessaria per una valutazione clinica complessiva del paziente, alla conoscenza degli aspetti medico-legali relativi alla propria attività specialistica che governano l'assistenza sanitaria. Lo specializzando deve inoltre acquisire la base di conoscenze

	necessarie ad organizzare e gestire la propria attività clinica in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali è chiamato ad operare; acquisire le conoscenze fondamentali rilevanti per l'esame clinico obiettivo , acquisire la conoscenza complementari alla nefrologia delle tecniche e metodiche chirurgiche tradizionali ed alternative; acquisire una conoscenza di base e la relativa esperienza pratica necessarie a definire e verificare personalmente sulla base della valutazione complessiva della malattia e del paziente, una corretta definizione diagnostica della patologia nei singoli pazienti e l'indicazione al tipo di trattamento più idoneo in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati per ogni singolo malato. Tra gli obiettivi formativi preposti vi è quello che lo specializzando deve essere in grado di affrontare e risolvere le problematiche relative all'impostazione e gestione della terapia, dei controlli a distanza sulla base di una valutazione complessiva della malattia e del paziente; deve essere inoltre in grado di affrontare in prima persona l'esecuzione di atti operatori specifici (trattamenti dialitici), anche in regime di urgenza del paziente acuto nefrologico.
Metodologia di programmazione formativa e didattica e criteri adottati per l'articolazione di percorsi di insegnamento/apprendimento	La programmazione formativa e didattica per la Scuola di Specializzazione in Nefrologia utilizza a pieno tutte le risorse umane e strumentali di cui essa è dotata. Numerosi sono i diversi ambulatori "dedicati" dove gli specializzandi possono variamente acquisire le conoscenze utili al perseguimento dei pertinenti obiettivi, quali quelli di Nefrologia generale, di predialisi, di dialisi peritoneale, di preparazione al trapianto renale, di terapia del trapiantato renale, delle malattie renali rare,delle principali malattie che rappresentano importanti e diffuse comorbilità renali (diabete ,ipertensione arteriosa, dislipidemia, scompenso cardiaco ecc.) Gli specializzandi inoltre possono usufruire delle conoscenze acquisibili nell'attività di reparto. Nell'ambito della Scuola sono disponibili anche aule che possono essere impiegate per lo studio, lo svolgimento di seminari e di incontri scientifici utili per l'ampliamento delle conoscenze nell'ambito della disciplina nefrologica e di quelle affini. La Scuola prevede anche la convezione con Unità Operative di Nefrologia variamente operanti nel territorio, tutte dotate dei requisiti umani, strumentali e strutturali necessari ai fini formativi. Ai fini delle verifiche di profitto, la Scuola prevede l'effettuazione di prove in itinere sulla base degli obiettivi formativi. La documentazione delle attività formative vengono certificate dai singoli tutors per ogni specializzando. I giudizi sulle capacità e le attitudini dello specializzando, espressi dai tutors, vengono annotati in un apposito libretto-diario.
Fonti documentali di riferimento (culturali, scientifiche, tecniche)	Fonti documentali utilizzati in sede di programmazione didattica (es: trattati scientifici) Come fonti documentali di riferimento vengono principalmente adottati i seguenti testi e riviste specifiche del settore: Principali riviste di interesse nefrologico: JASN, CJASN, Giornale Italiano di Nefrologia, Journal of Nephrology, Kidney International), UpToDate, Biblioteca d'Ateneo

Allegato 1 bis

QUADRO GENERALE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE PREVISTE DALLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

TAF	AMBITO	CFU	ADF	ADP
ATTIVITA' DI BASE	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	**5**	5 CFU	
CARATTERIZZANTI	TRONCO COMUNE	**15**	0	15
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA (MED/14)	**195**	57CFU	138
AFFINI O INTEGRATIVE		**5**	5 CFU	
PROVA FINALE		15		15
ALTRE ATTIVITA'		5	5CFU	
			Totale CFU ADF 72 CFU	**Totale CFU ADP 168**
	TOTALE CFU	**240 CFU**		

REQUISITI DISCIPLINARI- SETTORI OBBLIGATORI

MED/18 Chirurgia generale
MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia
MED/09 Medicina interna
MED/14 Nefrologia
MED/05 Patologia clinica o BIO/12 Biochimica clinica e Biologia molecolare clinica (attivo MED/05)
MED/24 Urologia

DIDATTICA PROGRAMMATA: PIANO DI STUDIO 2016/2017 APPLICATO ALLA COORTE 2017/2018
ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI

n.	*SSD*	denominazione	CFU	CFU (n. ore)		Obiettivi formativi
				DIDATTICA FRONTALE	ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE	
1	MED/08	Anatomia patologica	1	1 (7)	0 (0)	Lo studente deve acquisire la capacità di: discriminare tra le principali diagnosi differenziali che interessano la nefrologia, partendo dalle basi strutturali alterate; correlare le alterazioni strutturali alterate con l'etiopatogenesi conosciuta della malattia ed i dati anatomopatologici a quelli clinici; conoscere i principali quadri anatomopatologici della patologia renale; indicare quali sono gli algoritmi diagnostici che si perseguono nella diagnosi molecolare delle malattie
2	BIO/16	Anatomia Umana	1	1 (7)	0 (0)	Lo Studente deve acquisire la comprensione dell'organizzazione strutturale del corpo umano e le relazioni topografiche tra le strutture, correlandole con la struttura istologica e la funzione, così da fornire una base razionale sulla quale fondare la propria attività pratica
3	BIO/10	Biochimica	1	1 (7)	0 (0)	Il corso si prefigge di fornire una preparazione di biochimica adeguata alla comprensione della struttura e funzione delle molecole di interesse nefrologico e del significato dei principali eventi metabolici. Al termine del modulo lo studente avrà appreso conoscenze generali sulle basi molecolari della vita, dalle proprietà chimiche fondamentali delle sostanze, alla struttura e alla funzione delle macromolecole implicate nei processi vitali, sia a livello cellulare sia extracellulare, alle trasformazioni metaboliche delle biomolecole necessarie per il funzionamento dell'organismo umano. Inoltre, lo studente comprenderà il significato delle variazioni delle principali vie metaboliche in diversi contesti fisiologici e patologici, con particolare riferimento a quelli relativi al rene.
4	MED/18	Chirurgia Generale	1	1 (7)	0 (0)	Lo studente deve essere capace di valutare e di affrontare nel singolo individuo lo stato di salute, sotto l'aspetto preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo ed integrare gli apporti della patologia sistematica e della medicina specialistica in una visione unitaria dell'uomo ammalato.
5	MED/36	Diagnostica per Immagini e Radioterapia	1	1 (7)	0 (0)	Fornire elementi di conoscenza di base delle principali metodiche diagnostiche radiologiche utili nella patologia renale.

6	MED/13	Endocrinologia	1	1 (7)	0 (0)	Fornire elementi di conoscenza di base delle principali situazioni cliniche di interesse nefrologico
7	MED/12	Gastroenterologia	1	1 (7)	0 (0)	Fornire elementi di conoscenza di base delle principali situazioni cliniche di interesse nefrologico
8	INF/01	Altre attività formative – Informatica	3	3 (21)	0 (0)	Obiettivo del corso è l'acquisizione di metodi per l'analisi di sequenze e strutture biologiche e per la ricerca in database biologici (es., geni, sequenze, domini funzionali). Gli strumenti utilizzati per raggiungere questi obiettivi sono i database pubblici e i programmi di analisi e visualizzazione.
9	MED/09	Medicina Interna	15	0 (0)	15 (450)	Fornire elementi di conoscenza di base delle principali patologie di carattere internistico con correlazioni alla patologia renale e delle principali situazioni cliniche che mettono a rischio la sopravvivenza. Gli argomenti verranno trattati ponendo particolare attenzione all'approccio alla sintomatologia delle principali malattie definendo gli elementi utili per la prevenzione e per i corretti stili di vita attraverso il mantenimento della condizione psicofisica ottimale
10	MED/14	Nefrologia	195	57 (399)	138 (4140)	Fornire elementi di conoscenza di base delle principali patologie a carico del rene e delle principali situazioni cliniche che mettono a rischio la sopravvivenza. Gli argomenti verranno trattati ponendo particolare attenzione all'approccio alla sintomatologia delle principali malattie definendo gli elementi utili per la prevenzione e per i corretti stili di vita attraverso il mantenimento della condizione psicofisica ottimale. Al termine del modulo, gli studenti avranno acquisito le necessarie conoscenze sulle patologie renali, terapie sostitutive intra ed extracorporee, trapianto renale e complicanze di interesse sistemico.
11	MED/05	Patologia clinica	2	2 (14)	0 (0)	Lo studente deve acquisire la conoscenza delle metodiche laboratoristiche con importanti correlazioni con le malattie renali e la loro interpretazione clinica.
12		Prova finale			15 (450)	Raccolta dati e valutazione capacità specifica alla gestione diagnostica e terapeutica del paziente nefropatico per tutto il suo percorso.
13	MED/24	Urologia	1	1 (7)	0 (0)	Fornire elementi di conoscenza delle principali malattie urologiche di interesse nefrologico
14		Altre attività formative - Abilità relazionali	2	2 (14)	0 (0)	Acquisizione capacità di relazionarsi col paziente e con i colleghi di altre specialità. Capacità di presentazione di relazioni e ricerche presso meeting e congressi.

PIANO UFFICIALE DEGLI STUDI SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN NEFROLOGIA Coorte 2017/2018

Allegato 2

Area Medica - Classe della Medicina Clinica Generale e Specialistica
Scuola di Specializzazione in Nefrologia - Piano di studio a.a. 2017/2018
Scuola articolata in 4 anni - 240 crediti

Attività formative di base - 5 CFU		1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	CFU TOTALI
		CFU FR	CFU FR	CFU FR	CFU FR	
Ambito	Settore					
Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/10 BIOCHIM ICA	1				
	BIO/16 ANATOMIA UMANA	1				
	MED/05 PATOLOGIA CLINICA	2				
	MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA		1			
	TOTALI PARZIALI	4	1	0	0	5

Attività caratterizzanti Tronco Comune - 15 CPU		1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	CFU TOTALI
Ambito disciplinare	Settore	CFU PR	CFU PR	CFU PR	CFU PR	
CLINICO, EMERGENZA E URGENZA	MED/09 MEDICINA INTERNA	15				
						AP
	TOTALI PARZIALI	15	0	0	0	15

Attività caratterizzanti - Discipline specifiche della tipologia Nefrologia - 195 CFU - CPU		1 anno		2 anno		3 anno		4 anno		CFU TOTALI	
Ambito	Settore	CFU FR	CFU PR	CFU FR	CFU PR	CFU FR	CFU PR	CFU FR	CFU PR		
Discipline specifiche della tipologia Nefrologia	MED/14 NEFROLOGIA	13	27	17	41	12	41	15	29	AP	AF
	TOTALI PARZIALI	13	27	17	41	12	41	15	29	138	57
	TOTALI PARZIALI	40		58		53		44		195	
	Totale Att.tà caratterizzanti (T.C. + Discipline specifiche) 210 Crediti									210	

Attività affini o integrative - 5 CFU		1 anno		2 anno		3 anno		4 anno		CFU TOTALI	
Ambito	Settore	CFU FR	CFU PR	CFU FR	CFU PR	CFU FR	CFU PR	CFU FR	CFU PR		
	MED/12 GASTROENTEROLOGIA					1					
	MED/13 ENDOCRINOLOGIA					1					
	MED/18 CHIRURGIA GENERALE					1					
	MED/24 UROLOGIA					1					
	MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA					1				AP	AF
	TOTALI PARZIALI	0	0	0	0	5	0	0	0	0	5
	TOTALI PARZIALI	0		0		5		0		5	

Attività professionalizzanti - 168 CFU		1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	CFU TOTALI
Ambito	Settore	CFU PR	CFU PR	CFU PR	CFU PR	
Discipline professionalizzanti						
TUTTI I SSD DELLE ATTIVITA' CARATTERIZZANTI CON LA SUDDIVISIONE RELATIVA FRA SSD DEL TC E DEL SSD DELLA TIPOLOGIA DELLA SCUOLA	TOT. Professionalizzanti da T.C.	15	0	0	0	15
	TOT. Professionalizzanti da Att.tà caratterizzanti specifiche	27	41	41	29	138
	TOT. Professionalizzanti da Att.tà Affini	0	0	0	0	0
	TOT. Professionalizzanti da Prova finale	0	0	0	15	15
	TOT. Professionalizzanti da Altre Att.tà Formative	0	0	0	0	0
	TOTALI - Professionalizzanti (almeno il 70%=168 CPU)					168

Per la prova finale - 15 CFU	Crediti	1 anno		2 anno		3 anno		4 anno		CFU TOTALI	
Ambito	Settore	CFU	CPU	CFU	CPU	CFU	CPU	CFU	CPU	AP	AF
	MED/14 NEFROLOGIA								15	15	0
	TOTALI PARZIALI	0		0		0		15		15	

Altre attività formative-5 CFU	Abilità linguistiche, informatiche e relazionali (Compresa la partecipazione a Conferenze di ambito scientifico e clinico)									
Ambito	Settore	CFU	CPU	CFU	CPU	CFU	CPU	CFU	CPU	TOTALE
	Altre attività formative	1		1		2		1		5
										0
										0
	TOTALI PARZIALI	1		1		2		1		5
	TOTALI CFU PER A.A.	60		60		60		60		240